

Il romanzo

Coletta, ecco “Il taglio dell’angelo” «Io, cardiologo prestato ai thriller»

IL COLLOQUIO

«Con i miei personaggi qualche volta ho un atteggiamento parallelo a quello che può avere un medico nei confronti dei propri pazienti, di curiosità, di empatia, di ricerca della loro più intima verità». Claudio Coletta è un medico con all’attivo cinque romanzi. A dieci anni da *Viale del Polclinino* (Sellerio), esce un nuovo medical thriller, *Il taglio dell’angelo* (Fazi), che ne è un po’ il seguito ideale. Il romanzo sarà presentato domani, 3 giugno, alle ore 18, sulla scalinata di

fronte alla Galleria Nazionale d’Arte Moderna e Contemporanea, in viale delle Belle Arti 131, presso il temporary cocktail bar “Satyrus”. Sarà presente un altro affermato giallista romano, Giovanni Ricciardi; letture di Carolina Zaccarini, moderatrice Flaminia Marinaro. Anche i libri tornano “in presenza”.

IL LOCKDOWN

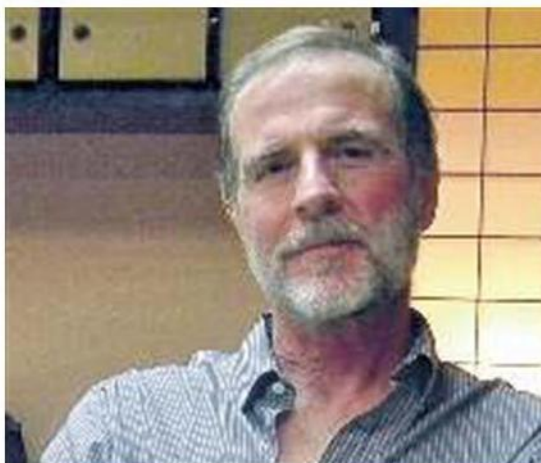
Coletta risponde al telefono mentre accompagna la nipotina al parco giochi di Colle Oppio. «Durante il lockdown ho contravvenuto alle consegne, andando a trovare mio figlio, la

nuora e la bambina, ma sono restato in cortile. Quando la bambina mi ha lanciato dall’alto un cuore di carta sono scoppiato a piangere».

Il taglio dell’angelo è un noir ambientato a Roma che parte dal ritrovamento del cadavere di un immigrato, impiccato a una gru di un cantiere; il primario Lorenzo Baroldi decide di indagare, incuriosito da altri episodi raccontati dai suoi colleghi, troppo simili tra loro per non avere nulla in comune. Interviene anche l’ispettore Nario Domenicucci: «È il fil rouge che lega i miei quattro gialli», spiega

l’autore. «È un buon poliziotto, molto umano, che ha vissuto sulla propria pelle l’esperienza nella celere e poi è diventato prima un ispettore dell’Europol, e poi è tornato a Genova».

Era ispirato a una storia vera *Viale del Policlinico*, ed anche questo ultimo romanzo attinge a un fatto di cronaca avvenuto realmente in Francia. Ma l’ispirazio-



Claudio Coletta, 69 anni, medico e scrittore



**«PROVO EMPATIA
NEI CONFRONTI DEI MIEI
PERSONAGGI COME
PER I MIEI PAZIENTI»
DOMANI PRESENTAZIONE
IN VIA DELLE BELLE ARTI**

ne è venuta anche dalle notti d'insonnia, nella sua casa di piazza Celimontana. Coletta continua «a fare il cardiologo a tempo pieno»; e ride quando gli si fa notare che, con i suoi thriller, mette alla prova il cuore dei suoi lettori: «È stata un'avventura anche per me, ogni romanzo è un'esperienza totalizzante».

C'è già un sesto romanzo: «Uscirà per Sellerio, credo dopo l'estate. Non sarà un giallo, ma un romanzo mainstream, familiare. Nulla a che vedere con la medicina».

Modelli? «Dai grandi classici come Dostoevskij e Cervantes, a contemporanei come Donatella Di Pietrantonio e Andrea Vitali: scrittori medici che hanno empatia nei confronti del dolore e della gioia degli altri. Ma nel noir i nomi sono Georges Simenon e Friedrich Dürrenmatt».

Riccardo De Palo

© RIPRODUZIONE RISERVATA